

Jelsi. Il carro degli indiani di piccole dimensioni era trainato da cani poi sostituiti dai cavalli

Le antiche origini della traglia

La storia dell'antico attrezzo agricolo usato per trasportare paglia, fieno e legna

Festeggiam enti in vista a Jelsi, che diventerà una cittadina dorata.

Aumenta l'attenzione in questi giorni per tutto ciò che è legato alle tradizioni della festa del Grano.

Sul sito Jelsi.com viene ap-

profondito l'argomento relativo alle origini della traglia, trattato da Brancard Villa, un italo-canadese.

I cacciatori a cavallo delle grandi pianure erano veri nomadi, si spostavano volentieri per seguire la selvaggina

na accampandosi nei posti conosciuti da sempre e da loro preferiti, per trasportare i loro averi e le scorte alimentari usavano il "travois".

La parola "travois" in franco-canadese significa "lavoro" ed è usata per definire il mezzo di trasporto tipico degli indiani, infatti prima della traglia il trasporto dell'equipaggiamento da un accampamento all'altro sottoponeva le donne ad uno sforzo estremamente gravoso; ricordiamo che gli uomini viaggiavano scarichi per essere pronti a proteggere la banda in caso di aggressioni esterne nel momento delicato del trasferimento.

Prima che il cavallo determinasse lo sviluppo della "cultura delle pianure", la traglia era già conosciuta ed era trainata dai cani; con l'avvento del cavallo le sue dimensioni crebbero per adattarsi alla mole del nuovo quadrupede permettendo così di caricare tutte le cose, eliminando il lavoro su spalle delle donne.

La traglia è costituita da due pali dei tipi incrociati e appoggiati sul garrese a forma di "A", punto in cui viene legata al cavallo per essere trainata; sull'intelaiatura vengono fissate delle pelli che l'ammortizzano maggiormente. Gli indiani non

avevano strade, in quanto la selvaggina per quanto abituaria non segue sempre lo stesso percorso, ma conoscevano le piste soprattutto per gli scambi commerciali e culturali intertribali: di conseguenza non avevano strade e quindi per loro la ruota non era necessaria.

Vivevano in territori selvaggi ed erano selvaggi loro stessi ed erano contenti di esserlo, e così volevano restare, la traglia tirata dal cavallo poteva passare ovunque, guardare ogni torrente, era il trasporto ideale per gli indiani. Kum-mok-quiv-ok-ta Gambe di Legno un Northern Cheyenne ricorda che nella sua infanzia quando la tribù trasferiva l'accampamento, veniva riposto in un porta infante e legato alla traglia quando la gente si metteva in movimento; i lupi in avanscoperta, gli anziani alla testa della colonna, poi le donne con i loro cavalli da soma seguite dalla mandria mentre ai lati i

giovani guerrieri a cavallo con i loro colori e le piume nel vento proteggevano con il loro coraggio il suo sonno perché nel frattempo cullato dai sobbalzi del terreno il piccolo Gambe di Legno si era addormentato.

La traglia è il carro degli indiani, semplice da realizzare, robusta e flessibile si adatta ai più svariati tipi di terreno, originariamente era di piccole dimensioni e tirata dai cani, con l'avvento dei cavalli essa aumentò le proprie dimensioni, adattandosi al nuovo quadrupede e potendo così trasportare più cose.

I restanti pali delle tende vengono legati, sette per parte, sui cavalli, in modo che la parte più pesante appoggi sul terreno e quindi siano trasportati più agevolmente.

I solchi lasciati sul terreno dai pali dei tipi e dalle traglie erano evidenti, soprattutto quando le bande erano numerose; essi costituivano le cosiddette "piste indiane".



I solchi lasciati sul terreno costituirono le "piste indiane"

Gambatesa. Un blog locale chiede maggiore collaborazione e accordo

Periodo di magra anche per le festività estive

Sul sito Gambatesablog i responsabili esprimono riflessioni sulle festività estive, per le quali, scrivono sul web, è previsto un anno di magra dopo le abbuffate (qualcuna sicuramente discutibile) degli anni scorsi, così come accade per la situazione di crisi mondiale.

"Crisi" che a Gambatesa riguarderebbe i collaboratori volontari e i due maggiori soggetti che si occupano dell'intrattenimento estivo a Gambatesa: la Pro-Loco ed il Comitato Feste Madonna della Vittoria. Contestazioni sono sollevate riguardo all'associazione Turistica Pro-Gambatesa: "non si capisce bene né chi siano i membri, né chi sia il presidente (forse sempre lo stesso); né i

programmi estivi di cui il sindaco iniziò a discutere già da qualche mese con il presidente (così come riportato da una sua intervista rilasciata nel mese di gennaio).

Polemiche anche per la festa comunale che si svolgerà dopo il 15 agosto e che, secondo quanto riportato sul sito, comporterebbe l'ennesimo sperpero. "Alla faccia della cultura, l'arte e le tradizioni!"

Si spera però che il sindaco ricordi i tanti emigranti gambatesani che giungono



no in paese per le ferie estive e ripristini la festa dell'emigrante il 16 agosto, abolita lo scorso anno "dall'efficientissima Pro Loco giovane".

Dubbiosa e incerta viene definita anche "la situazione del comitato feste MDV relativamente ai festeggiamenti civili (quelli religiosi sono assicurati per fortuna!).

In più occasioni, dopo l'uscita di scena del vecchio gruppo dirigente, il parroco dall'altare ha esortato alla partecipazione attiva al comitato, ma l'appello non sembra aver riscosso tanto "successo" tra i gambatesani. Ormai non ci aspettiamo

più grandi cose e speriamo di salvare il salvabile....

La situazione certo dovrebbe far riflettere seriamente su un dato sicuramente non secondario: nessuno è più disposto ad impegnarsi volontariamente per il paese (neanche chi dovrebbe per dovere, figuriamoci...) in quanto non c'è stimolo alcuno a farlo; anzi, le liti, le divisioni, i bastoni fra le ruote posti a vicenda rappresentano i principali fattori che allontanano chiunque da ogni pensiero positivo in funzione di un impegno concreto.

Riflettiamo cari bloggers e speriamo bene....."

CAMPOLIETO

Scadono i termini per il VII Festival d'estate

Stanno per scadere le iscrizioni al VII Festival d'estate che si terrà dal 4 al 13 agosto a Campolieto il VII Festival d'estate a Campolieto.

La direzione artistica sarà curata da Claudia Mariano. Le prove del concorso si terranno presso il Centro della Comunità situato in piazza San Giovanni nei giorni 4, 5 e 6 agosto 2010. Saranno ammessi cantanti d'ogni nazionalità, senza limite d'età.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire al Comune di Campolieto entro il 20 luglio.

Le giornate saranno così scandite: 4, 5, 6 agosto dedicate al concorso internazionale di Canto Lirico per il quale è previsto un 1° premio di 1500 euro, un 2° Premio di 1000 euro, un 3° premio di 500 euro e un premio speciale "Ab Harmoniae onlus" (Concerto da effettuarsi nell'ambito delle rassegne musicali prodotte dall'Associazione "Ab Harmoniae Onlus"). Prevista per il 4 agosto la prova eliminatoria: un'aria d'opera a scelta del concorrente.

Per il 5 agosto la semifinale: una seconda aria d'opera scelta dalla giuria; per il 6 agosto la Finale: due arie d'opera scelte dalla giuria

Presidente di Giuria sarà Denia Mazzola Gavazzeni. Dal 7 al 12 agosto si svolgeranno i Corsi di tecnica ed interpretazione musicale. L'interpretazione del repertorio operistico è affidato a Denia Mazzola Gavazzeni.

Concerto finale giovedì 12 agosto Stelia Doz seguirà la musica vocale da camera.

Entrambi i corsi si svolgono a Campolieto dal 7 al 12 agosto compreso e sono aperti a cantanti e pianisti di qualsiasi nazionalità senza alcun limite di età che vogliono approfondire il repertorio operistico o cameristico.

Tutti gli iscritti prenderanno parte al concerto finale in programma per giovedì 12 agosto, dove sarà loro consegnato un attestato di frequenza.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire al Comune di Campolieto entro e non oltre il 15 luglio 2010.

Si spera che il sindaco ricordi i tanti emigranti gambatesani che giungono in paese per le ferie estive e ripristini la giornata dell'emigrante il 16 agosto, abolita lo scorso anno "dalla Pro Loco giovane"